



Città di Palermo

# COMUNE DI PALERMO



Ufficio di Staff del Segretario Generale

## AVVISO

### PROCEDURA APERTA PER LA MODIFICA E L'AGGIORNAMENTO DEL CODICE DI COMPORAMENTO DEL COMUNE DI PALERMO

Con deliberazione di Giunta Comunale n.39 del 27.3.2014 è stato approvato il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici per il Comune di Palermo, consultabile sul sito istituzionale di questa Amministrazione, che integra e specifica le previsioni del Codice di comportamento per i pubblici dipendenti adottato con D.P.R. n.62 del 16.4.2013, ai sensi dell'art.54 del D.Lgs. 165/2001. Il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici per il Comune di Palermo è stato adottato al termine di un percorso partecipativo, così come previsto dall'art. 54 comma 5 del D.lsg. 165/01 ed in conformità alle linee guida approvate dall'Autorità Nazionale Anticorruzione con deliberazione n. 75/2013. Tale percorso è stato, pertanto, aperto alle organizzazioni sindacali rappresentative presenti all'interno dell'Ente, alle Associazioni rappresentate dal Consiglio nazionale dei consumatori e agli utenti che operano nel settore, nonché alle associazioni o altre forme di organizzazioni rappresentative di particolari interessi dei soggetti che fruiscono delle attività e dei servizi prestati dall'Amministrazione Comunale.

In data 13 giugno 2023 è stato approvato il Decreto del Presidente della Repubblica n. 81 "Regolamento concernente modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013 n. 62, recante: "Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'art. 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165".

Il citato decreto ha apportato alcune modifiche al D.P.R. n.62 del 16.4.2013, che riguardano sostanzialmente i seguenti aspetti:

- 1) L'utilizzo delle tecnologie informatiche (art. 11 bis);
- 2) L'utilizzo dei mezzi di informazione e dei social media (art. 11 ter);
- 3) I rapporti con il pubblico (art. 12 nella nuova formulazione);
- 4) I doveri dei dirigenti (art. 13 nuova formulazione);
- 5) La formazione del personale (introduzione del comma 5 bis dell'art. 15);

Pertanto, questa Amministrazione ritiene necessario procedere all'aggiornamento del vigente Codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Palermo, in aderenza alle novità apportate dal citato D.P.R. 81/2023, effettuando, al contempo, un riesame del testo vigente, al fine di meglio adattare il testo alle varie modifiche normative intervenute dalla data della sua approvazione (2014) ed, infine, di rendere più aderente al contesto lavorativo attuale le regole di condotta che devono ispirare i dipendenti del Comune di Palermo; ciò anche in conformità alle Linee Guida dell'Autorità Nazionale Anticorruzione approvate con delibera n. 177 del 19 febbraio 2020.

Si avvia, pertanto, il percorso partecipativo previsto dalla norma, schematizzando, di seguito, le modifiche proposte, che sono, altresì, riportate nello schema A, allegato al presente avviso, che presenta gli articoli del vigente Codice di Comportamento dei dipendenti del Comune di Palermo in raffronto con quelli dell'ipotesi di modifica proposta:

**All'art. 9** dopo le parole "*al proprio superiore gerarchico*" si propone di aggiungere le parole "*e, contemporaneamente, al Responsabile della Prevenzione della Corruzione*"

Dopo l'art. 11 inserire:

- **Art. 11 bis: "Utilizzo delle tecnologie informatiche"**

*"L'Amministrazione ha facoltà di svolgere gli accertamenti necessari ed adottare ogni misura atta a garantire la sicurezza e la protezione dei sistemi informatici, delle informazioni e dei dati, stabilendo linee-guida conformi a quelle adottate dall'Agenzia per l'Italia Digitale, sentito il Garante per la protezione dei dati personali. In caso di uso di dispositivi elettronici personali, trova applicazione l'articolo 12, comma 3-bis del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82"*

- **Art. 11-ter Utilizzo dei mezzi di informazione e dei social media:**

*1. Nell'utilizzo dei propri account di social media, il dipendente utilizza ogni cautela affinché le proprie opinioni o i propri giudizi su eventi, cose o persone, non siano in alcun modo attribuibili direttamente alla Pubblica Amministrazione di appartenenza.*

*2. In ogni caso il dipendente è tenuto ad astenersi da qualsiasi intervento o commento che possa nuocere al prestigio, al decoro o all'immagine dell'Amministrazione di appartenenza o della Pubblica Amministrazione in generale.*

*3. Al fine di garantirne i necessari profili di riservatezza, le comunicazioni, afferenti direttamente o indirettamente il servizio, non si svolgono, di norma, attraverso conversazioni pubbliche mediante l'utilizzo di piattaforme digitali o social media. Sono escluse da tale limitazione le attività o le comunicazioni per le quali l'utilizzo dei social media risponde ad una esigenza di carattere istituzionale.*

*4. L'Amministrazione si può dotare di una "social media policy" per ciascuna tipologia di piattaforma digitale, al fine di adeguare alle proprie specificità le disposizioni di cui al presente articolo.*

*5. Fermi restando i casi di divieto previsti dalla legge i dipendenti non possono divulgare o diffondere per ragioni estranee al loro rapporto di lavoro con l'Amministrazione e in difformità alle disposizioni di cui al decreto*

legislativo 13 marzo 2013, n. 33, e alla legge 7 agosto 1990, n. 241, documenti, anche istruttori, e informazioni di cui essi abbiano la disponibilità.

- **Proposta di modifica dell'Art. 13 (corrispondente all'art. 12 del D.P.R. 62/2013):**

**-introduzione, al comma 1, dell'inciso:** "e in ogni caso, orientando il proprio comportamento alla soddisfazione dell'utente", **mentre al comma 2 si aggiungerà l'inciso:** "o che possano nuocere al prestigio, al decoro o all'immagine dell'Amministrazione di appartenenza o della Pubblica Amministrazione in generale.;

**-modifica comma 3 con l'inciso:** "competete al rappresentante dell'Amministrazione, ovvero al Dirigente o al funzionario"

- **Proposta di modifica dell'art. 14 (corrispondente all'art. 13 del D.P.R. 62/2013):**

- **Inserire al comma 5** dopo le parole "e adotta un comportamento esemplare" **l'inciso:"** in termini di integrità, imparzialità, buona fede e correttezza, parità di trattamento, equità, inclusione e ragionevolezza"";

- **comma 5 bis (di nuova istituzione):**" Il dirigente cura la crescita professionale dei collaboratori, favorendo le occasioni di formazione e promuovendo opportunità di sviluppo interne ed esterne alla struttura di cui è responsabile";

- **comma 6 con l'inciso:** "nonchè di relazioni, interne ed esterne alla struttura, basate su una leale collaborazione e su una reciproca fiducia". Inoltre si propone di **eliminare l'ultimo capoverso**, posto che l'art. 14 c. 5 del d.lsg. 150/2009 è stato abrogato dal D.P.R. 9 maggio 2016 n. 105

- **comma 8 con l'inciso:** "misurando il raggiungimento dei risultati ed il comportamento organizzativo".

Questa Amministrazione ha rilevato, altresì, l'opportunità di **modificare anche altri aspetti del citato articolo 14** che, di seguito, si elencano:

- **comma 3**, cassare "ed in ogni caso entro 15 gg dall'incarico";

- **comma 4** sostituire "entro 30 giorni dall'adozione del presente Regolamento" con l'inciso "con cadenza annuale"

- comma 10** modificare con l'inciso "all'Ufficio Procedimenti Disciplinari"

**-introdurre il comma 10 bis:"** In caso di segnalazioni all'Autorità di fatti o circostanze connesse all'esercizio delle proprie funzioni i Dirigenti informano il Sindaco ed il Segretario Generale.

*Il Personale dipendente che, nell'espletamento del proprio servizio venga a conoscenza di fatti da segnalare alle competenti autorità, provvederà anche per via gerarchica. Sono fatte salve le disposizioni richiamate nell'art. 9 ultimo capoverso".*

Trattasi di una prescrizione, già contenuta nei suoi connotati essenziali nell'art. 11, comma 3, del vigente Codice di comportamento, che, tuttavia, si ritiene più opportuno riscrivere nell'art. 14 come suggerito dal D.P.R. 81/2023.

- **Proposta di modifica dell'art 17 (corrispondente all'art. 15 del D.P.R. 62/2013):**

- al comma 2** togliere la parola "sanzionate";

- **introdurre l'art. 2 bis in attuazione del disposto del D.P.R. 81/2023:** *"Le attività di formazione di cui al comma precedente includono anche cicli formativi sui temi dell'etica pubblica e sul comportamento etico, da svolgersi obbligatoriamente, sia a seguito di assunzione, sia in ogni caso di passaggio a ruoli o a funzioni superiori, nonché di trasferimento del personale, la cui durata e intensità sono proporzionate al grado di responsabilità;*

- al comma 6**, dovrà essere sostituito il riferimento all'art. 54 bis del decreto legislativo n. 165 del 2001, con il decreto legislativo n. 24 del 2023 oggi vigente; trattasi della ultima modifica normativa a tutela del segnalante, in attuazione della Direttiva in materia.

- **Proposta di modifica dell'art. Art. 19 (corrispondente all'art. 17 del D.P.R. 62/2013)**

- introduzione del comma 2 bis, che così recita:** *"Alle attività di cui al decreto n. 81 del 13 giugno 2023 le Amministrazioni provvedono con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, senza nuovi o ulteriori oneri a carico della finanza pubblica".*

Si riportano, di seguito, le proposte di modifiche al vigente Codice di Comportamento che questa Amministrazione intende apportare al Codice di Comportamento, in quanto suggerite dall'evoluzione normativa o da correzioni, anche letterali:

- all'art. 1** occorre aggiornare il dettato normativo di riferimento con l'inciso: *"come modificato dal decreto del Presidente della Repubblica del 13 giugno 2023 n. 81;*

- **all'art. 6 comma 2** occorre inserire l'inciso: *" con cadenza annuale";*

- **all'art. 9**, aggiornare il dettato normativo con l'inciso: *"decreto legislativo n. 24 del 10 marzo 2023";*

- all'art. 11**, abrogare il comma 3 in quanto inserito nell'art. 14 comma 10 bis;

- all'art. 13**, modificare il comma 3, con l'inciso: *"competete al rappresentante dell'Amministrazione, ovvero al Dirigente o al funzionario";*

- **all'art. 14 comma 3**, cassare: *"ed in ogni caso entro 15 gg. dall'incarico";*

- all'art. 14 comma 4** sostituire "entro 30 giorni dall'adozione del presente Regolamento" con l'inciso *"con cadenza annuale"*

- all'art. 14 comma 10**, modificare "all'autorità disciplinare", con l'inciso *"all'Ufficio Procedimenti Disciplinari";*

- all'art. 18 comma 1** correzione con l'inciso *"diano luogo";*

- all'art. 18** occorre rettificare i riferimenti normativi citati nel D.P.R. 62 del 2013 come segue: *"15, comma 2, primo periodo, valutata ai sensi del primo periodo", "6, comma 3", "e 14, comma 9, primo periodo";* e occorre rettificare il riferimento ai commi 2 e 3 dell'art. 15 riferito, invece all'art. 14.

Infine, si propone di **modificare l'art. 7 del vigente Codice di Comportamento rubricato "Attività ed incarichi extraistituzionali: conflitti d'interesse e incompatibilità"**, ciò al fine di semplificare e chiarire la disposizione che regola l'espletamento di attività extra-istituzionali che possano anche solo potenzialmente confliggere con il ruolo di dipendente del Comune di Palermo.

Infatti, l'attuale testo dell'art. 7 pone una prima questione applicativa allorché, **al capoverso dell'art. 1**, configura come destinatario della norma regolatrice *"il dipendente, con specifico riguardo per chi svolge attività di natura tecnico-professionale"*. Pertanto si ritiene opportuno **cassare** il riferimento alla specifica attività tecnico-professionale., al fine di dissipare qualsiasi dubbio sulla portata generalizzata del precetto- e non limitata ad un settore di attività-.

L'ulteriore modifica riguarda la **lettera f dell'art. 7**, laddove si prevede il divieto di accettare incarichi di collaborazione **"in consigli di amministrazione di cooperative sociali che, pur non avendo scopo di lucro, siano fornitori di beni o servizi del Comune di Palermo o ricevano da questo contributi a qualunque titolo"**.

Si propone di eliminare il riferimento alla sola posizione di consigliere di amministrazione di cooperative sociali (che poteva essere in passato la preminente e quindi emblematica posizione potenzialmente generatrice di conflitto di interessi), estendendo il precetto ai soggetti che si trovino: **"in posizione di legale rappresentante, presidente, consigliere di amministrazione, componente del direttivo e comunque in posizione apicale in associazioni e/o cooperative, senza scopo di lucro"**.

La proposta di modifica obbedisce alla ratio di inibire l'insorgenza, anche solo potenziale, di un conflitto di interessi, allorquando il dipendente comunale dovesse svolgere con compiti direttivi una qualsiasi attività extra lavorativa che, seppure ispirata da ragioni solidaristiche e, anche solo occasionalmente, beneficiaria di provvidenze a qualsiasi titolo da parte del Comune, possa ingenerare nella collettività una astratta ipotesi di sviamento dai principi di buon andamento ed imparzialità dell'azione amministrativa da parte dell'Amministrazione Comunale.

Col presente avviso, pertanto, i soggetti interessati sono invitati a fare pervenire eventuali proposte e/o osservazioni entro il termine delle ore **24,00 del giorno 30 aprile 2024, esclusivamente a mezzo posta elettronica al seguente indirizzo: anticorruzione@comune.palermo.it**, utilizzando il modello B allegato al presente avviso.

L'Amministrazione si riserva di valutare i contributi pervenuti (eccetto quelli anonimi) di cui darà conto nella relazione illustrativa di accompagnamento delle modifiche al vigente Codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Palermo, indicando, altresì, le modalità e i soggetti coinvolti nella procedura e sottoponendo tali dati alla massima trasparenza.

Palermo

**Il Segretario Generale  
Responsabile della prevenzione della corruzione  
Dr. Raimondo Liotta**